

**Struttura complessa, fatta di dolmen e
pietra a uovo fessurata, di Monte Grosso,
nel sentiero n° 1 del
Parco Naturale delle Cinque Terre,
in Riomaggiore (La Spezia)**

Enrico Calzolari

(Associazione Ligure per lo Sviluppo degli Studi Archeoastronomici,
Società Italiana di Archeoastronomia)

Abstract

Nel crinale del Parco delle Cinque Terre esistono alcuni megaliti di varie tipologie, fra cui una struttura complessa formata da un piccolo dolmen e da una pietra ad uovo, fessurata a metà. Sia la bisettrice del dolmen sia la fessurazione della pietra ad uovo puntano a Sud. La fessurazione è stata fatta con la tecnica dei cunei bagnati di acqua e se ne rilevano le due incisioni, sia nel lato destro sia nel lato sinistro della fessura, che appare molto grezza e non perfettamente rettilinea. Il dolmen appare simile, nella tipologia della struttura e nelle dimensioni, a quello trovato nella località Codina del Promontorio del Caprione, la cui bisettrice è rivolta al Sud ed all'interno del quale sono state rinvenute quindici selci, analizzate presso l'Università di Parma, e di cui ne è stata fatta pubblicazione sia nel mio libro "*La preistoria del Caprione*" (2006) sia nel "quaderno del territorio" a titolo "*Raccolta di toponimi del territorio di Lerici*" (2005). La prima comunicazione circa la struttura complessa di Monte Grosso è stata fatta nel Bollettino N° 65 dell'Osservatorio Astronomico di Genova del giugno 1994, col titolo "*Meridiane preistoriche nelle Cinque Terre?*", in cui, oltre alla struttura complessa di Monte Grosso, veniva presentata la Meridiana di Monte Capri, all'interno della quale appare, nelle giornate di grande visibilità, la silhouette dell'Isola Capraia.

Lungo il Sentiero n° 1 del Parco Naturale delle Cinque Terre, in provincia di La Spezia, in Liguria, si rinvennero molti megaliti. Nell'area a castagneto denominata Monte Grosso, si è rinvenuta una struttura formata da un dolmen e da una pietra ad uovo. La bisettrice del dolmen è orientata a Sud, mentre la fessurazione della pietra ad uovo è orientata lungo la direttrice Nord-Sud.

La scoperta è stata pubblicata alcuni anni or sono sul Bollettino dell'Osservatorio Astronomico di Genova (n° 65, giugno 1994), con articolo a titolo: "Meridiane preistoriche nelle Cinque Terre?". Le immagini della struttura sono state pubblicate nei miei libri "La Preistoria nel Caprione" (1996, 2010) e "Fabiano" (2013, 2014).

Sull'uovo, come simbolo universale di rigenerazione, hanno scritto:

- Marija Gimbutas, *Il linguaggio della Dea - Mito e culto della Dea Madre nell'Europa Neolitica*, Longanesi Editore, 1990.
- Peg Streep, *Sanctuaries of the Goddess*, Bulfinch Press Book, London, 1994, dove si riporta che: "La dea di Lespugne (23000 a.C.) ... incarna la fecondità, in una forma assai diversa: la voluta stilizzazione a forma di uovo dei suoi seni e delle sue natiche dimostra chiaramente che essa è un artefatto simbolico che incorpora un concetto sacro ... una visione di "intensificata fertilità"."

La linea di separazione a metà dell'uovo, invero grezza, è stata effettuata secondo la tecnica del cuneo di legno imbevuto di acqua, che ha lasciato, sia nella parte destra che nella parte sinistra, tracce chiaramente visibili.

La ricerca del C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche) sul comportamento dell'elettromagnetismo generato dalla super-rotazione del nucleo ferro-nichel della Terra, che scende al Polo Sud, esce dalla superficie terrestre e si dirige verso il Polo Nord, giustifica l'importanza del rilevare come il dolmen sia orientato a Sud, la pietra-uovo sia orientata in direzione Nord-Sud e come la tradizione sciamanica dell'Eurasia indichi che la porta della *gheer* (la tenda nomade della popolazione degli Anghin-Buriati) sia sempre orientata a Sud, perché da lì viene il massimo della luce e dell'energia vitale.

Debbo ringraziare di queste precisazioni il concittadino Davide Bellatalla, esploratore e antropologo, divenuto Accademico delle Scienze della Mongolia.

(English version)

A dolmen and an egg-shaped stone, oriented Southward, in the Natural Park of the “Cinque Terre” (La Spezia, Italy)

Along the ridge path of the Natural Park of “Cinque Terre” (Five Lands) there are many megaliths. On the hill named Monte Grosso there is a megalithic monument made up of a dolmen and an egg-shaped stone. The egg-shaped stone is divided in half. The dolmen bisector and the line of division of the egg-shaped stone are well oriented Southward.

This discovery was published in the Bollettino (Newsletters) of the Astronomical Observatory of Genoa, N° 65 of June 1994, in an article entitled “Meridiane preistoriche nelle Cinque Terre?” (Prehistoric Meridian Structures in the Five Lands?). The images of the monument were published in the following books:

- E. Calzolari - *La preistoria del Caprione* – Marna Edizioni, Barzago (Lecco), 1996 – II° edition, 2010
- E. Calzolari – *Fabiano. Scrigno di memorie di Indoeuropei, Celti e Ariani nel Golfo della Spezia* – Edizioni Cinque Terre, La Spezia, 2013
- E. Calzolari – *Fabiano e i misteri della costa occidentale del Golfo* – Edizioni Cinque Terre, La Spezia, 2014

The egg-shaped stone was divided in two halves using the ancient wedge technique soaked with water, and two traces of this technique are clearly visible.

In September 2014 the monument was visited by the Ligurian Archaeological Superintendent, Marcella Mancusi.

Another similar dolmen, well oriented Southward, is on the Eastern promontory of Liguria (Lerici).

About the egg-shaped stones the anthropologist Marija Gimbutas has written some pages in the book “*The Language of the Goddess*” (1989). In the book “*Sanctuaries of the Goddess*” (1994) Peg Streep has written:

<The Lespugne Goddess (23.000 B.C.) ... embodies fecundity, in a very different form: the deliberate egg-shaped stylization of her breasts and buttocks make it clear that she is a symbolic artifact embodying a sacred concept ... a vision of “intensified fertility”.>

<At the cave of Niaux, a bull painted on the floor carries within its body three eggs; the egg as symbol was already evident in the carved Goddess of Lespugne and will continue to be a sign of the Goddess of regeneration for millennia to come.>

<As Marija Gimbutas has demonstrated the egg or oven shape is a symbol of regeneration in the culture of Old Europe.>



Figura 1. La struttura dolmenica di Monte Grosso (Cinque Terre, La Spezia). (foto dell'autore)

Figura 2 (a destra). Il tema dell'uovo nelle tombe di Gozo e Malta (IV millennio a.C.).

Figura 3 (sotto). Il tema dell'uovo nella tomba di Oristano (Sardegna, V millennio a.C.).

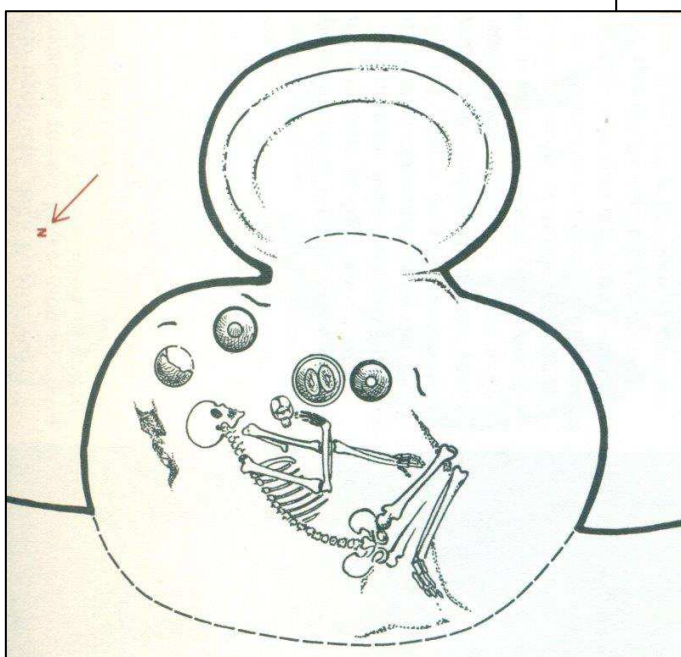
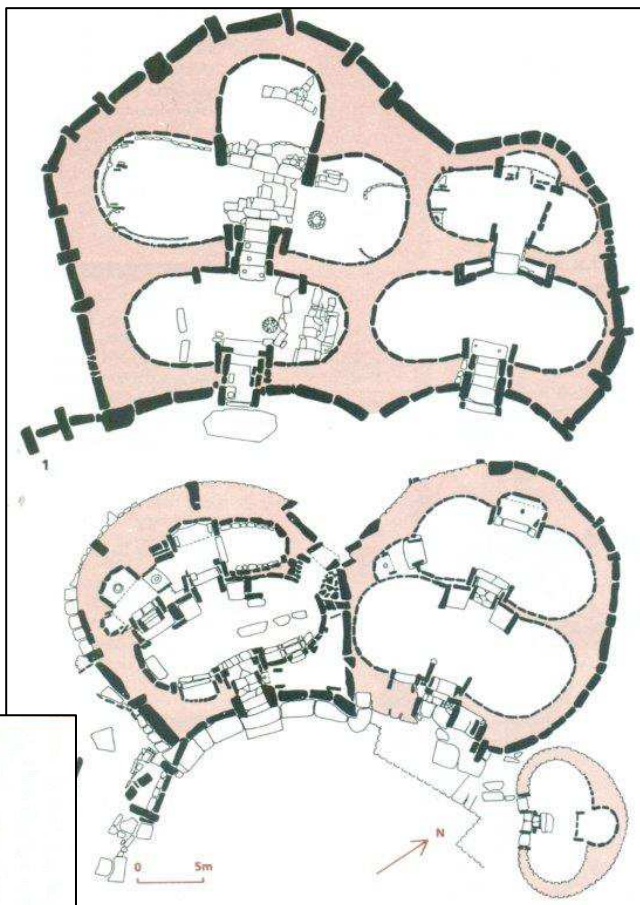


Figura 4. La statuetta - detta "Venere di Willendorf" (circa 25000 a.C.) - riprende il tema dell'uovo e della fecondità nelle forme del corpo femminile.

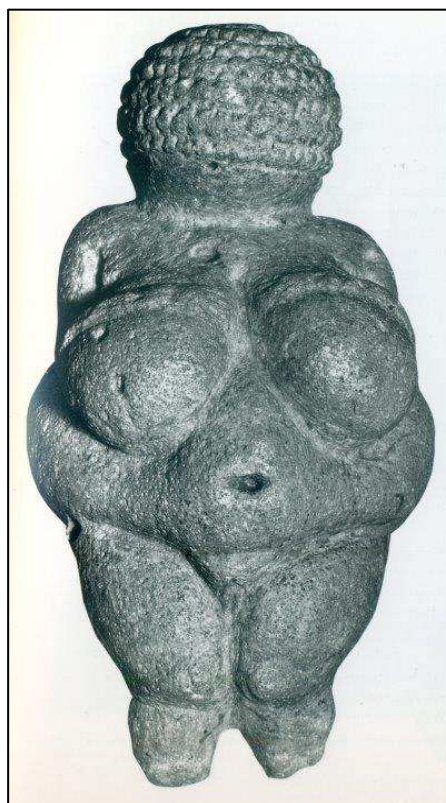


Figura 5. Focus sulla carta del sentiero N° 1 delle Cinque Terre, in cui si legge la posizione di Monte Grosso, che sovrasta la sorgente del “Rivus Major” da cui deriva il toponimo di Riomaggiore. Come spiega Servio, il bosco è sacro perché contiene la sorgente: “Nullus lucus sine fonte; nullus fons non sacer.” (Serv. VII. 84)



Figura 6. I due punti di intaglio in cui sono stati introdotti i cunei per spezzare la grande pietra a uovo orientata Nord/Sud. (foto dell'autore)

Figura 7. Immagine con l'autore del presente articolo che mostra le proporzioni della pietra ad uovo spezzata a metà.

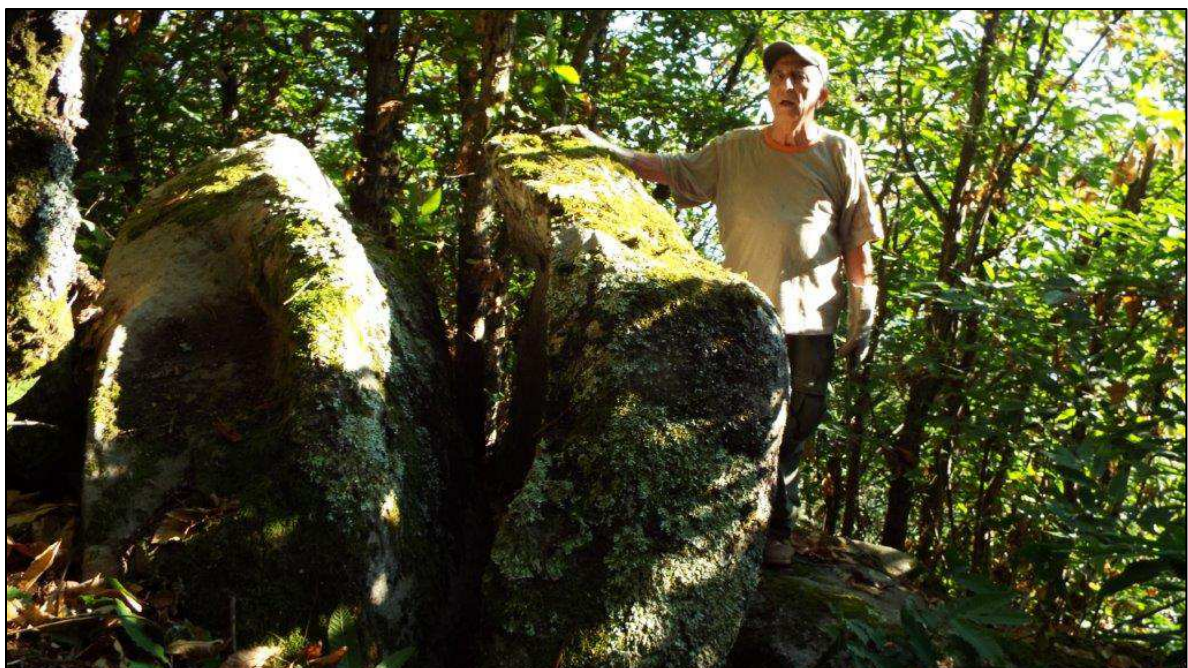
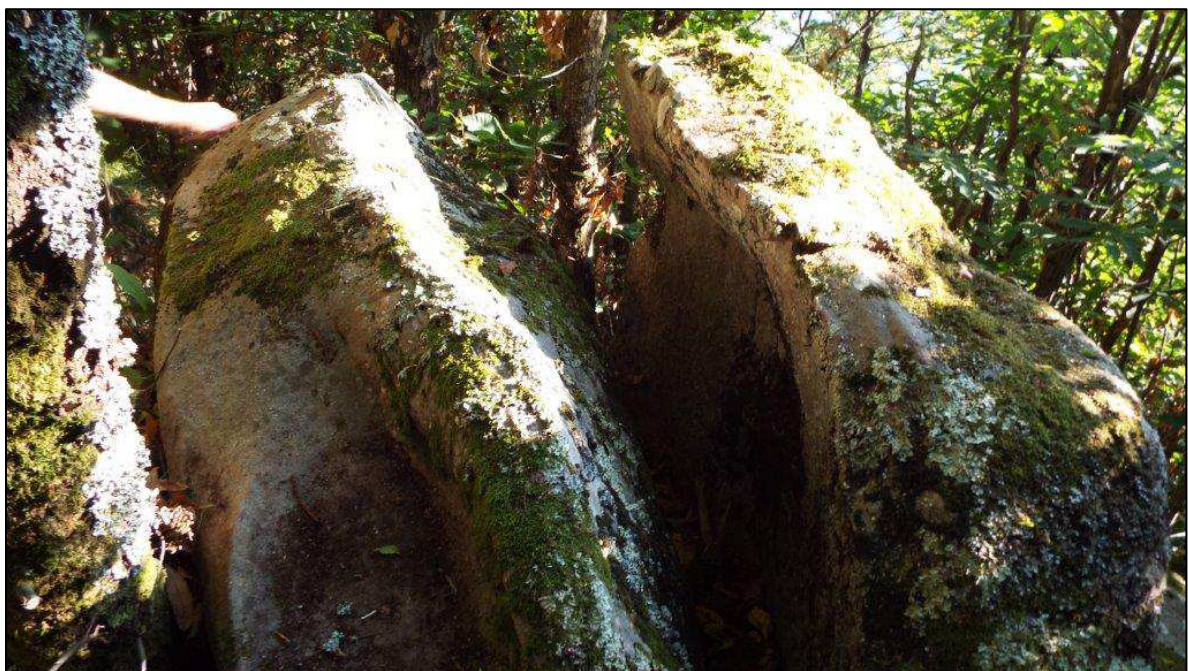




Figura 8. Immagine del dolmen affiancato alla pietra ad uovo e posta superiormente. (foto dell'autore)



Figura 9. Il dolmen di Monte Grosso orientato a Sud. (foto dell'autore)